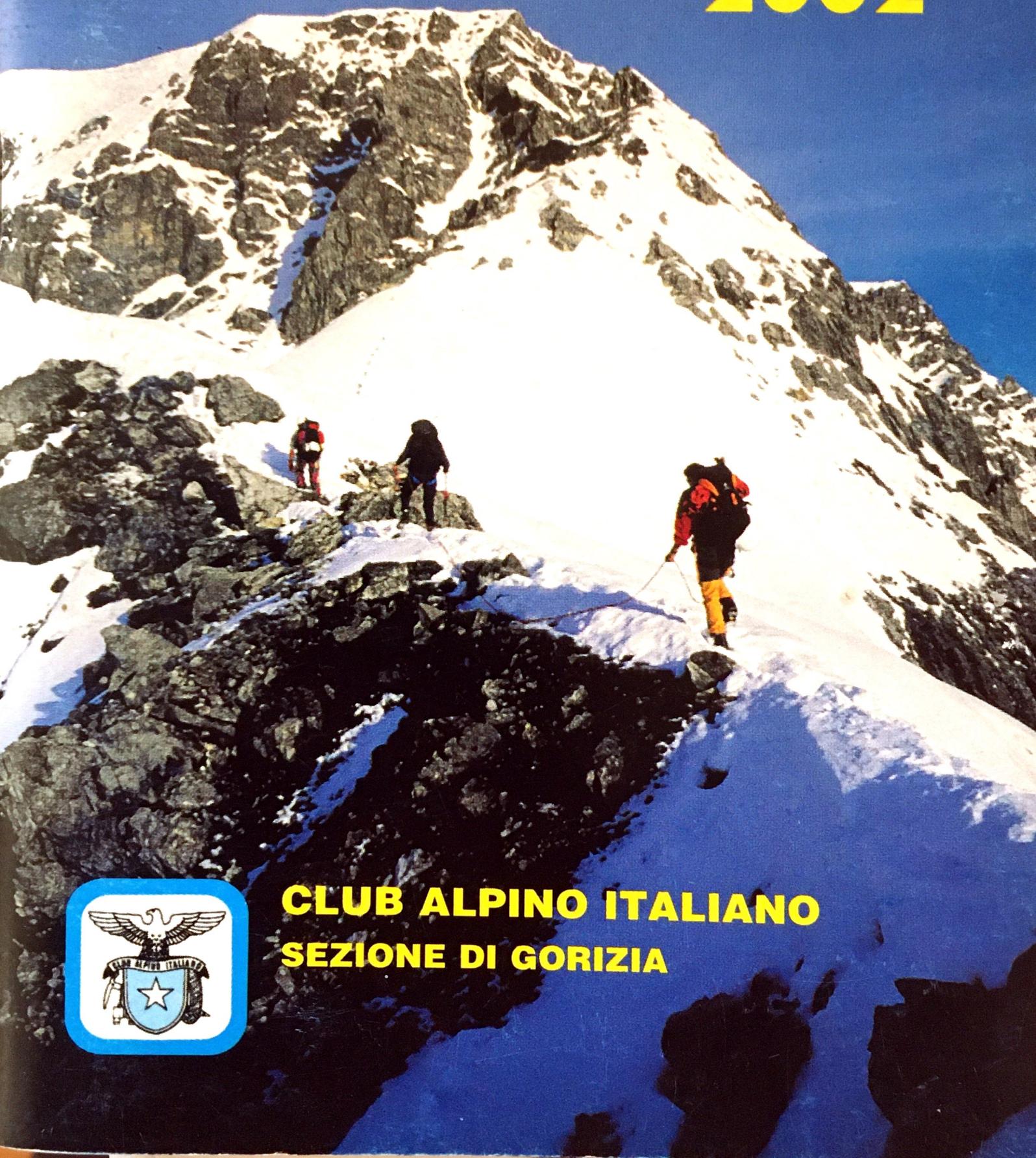


# PROGRAMMA GITE SOCIALI 2002



**CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI GORIZIA**

# PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

## GENNAIO

- Inizio del corso di scialpinismo
- Domenica 13 - Gita sociale: TRAVERSATA MOGGESSA DI QUA MOGGESSA DI LÀ
- Domenica 27 - Gita sociale: MONTE TAJANO

## FEBBRAIO

- Domenica 10 - Gita sociale: ALTOPIANO DI TARNOVA
- Domenica 24 - Gita sociale: MONTE FESTA
- Fine corso scialpinismo

## MARZO

- Inizio corso di speleologia
- Domenica 10 - Gita sociale: FORCELLA SLEME
- Venerdì 22 - Assemblea Gruppo Speleo L.V. BERTARELLI
- Domenica 24 - Gita sociale: MONTE SLIVNICA
- Giovedì 28 - Assemblea generale ordinaria dei soci

## APRILE

- Inizio corso roccia
- Fine corso di speleologia
- Lunedì 1 - Inizio corso Montikids
- Domenica 7 - Gita sociale: GIRO DELLE MALGHE DI COL VISENTIN
- Dom 28/mer 1 mag. - Gita sociale: MONTI SIBILLINI
- Lunedì 29 - Fine corso Montikids

## MAGGIO

- Domenica 5 - Gita sociale: TRAVERSATA DA SAPPADA A RIGOLATO
- Domenica 19 - Gita sociale: TRAVERSATA DEL GRUPPO DELL'ARVENIS
- Domenica 26 - Gita sociale speleologica
- Fine corso roccia
- Inizio corso escursionismo avanzato

## GIUGNO

- Domenica 2 - Gita sociale: MONTE RESETTUM
- Domenica 16 - Gita sociale: CRETA DI COLLINETTA
- Venerdì 28 - Concerto cittadino del Coro M. Sabotino

- Sab 29/dom 30 - Gita sociale: MONTE RAZOR  
- Fine corso escursionismo avanzato

## LUGLIO

- Domenica 14 - Gita sociale: MONTE CANIN E MONTE ROBON  
Sab 27/dom 28 - Gita sociale: MONTE ORTLES E CRODA DI CENGLES

## AGOSTO

- Gio 15/dom 18 - Gita sociale: MONTE BIANCO E TOUR DEL MONTE BIANCO  
Sab 31/dom 1 set. - Gita sociale: MONTE TRICORNO

## SETTEMBRE

- Sab 14/dom 15 - Gita sociale: STRADA DEGLI ALPINI  
Domenica 29 - Gita sociale: MONTE BORGÀ

## OTTOBRE

- Domenica 13 - Gita sociale: MONTE LATSCHUR  
Domenica 27 - Gita sociale: MONTE CUAR E MONTE FLAGJEL

## NOVEMBRE

- Domenica 10 - Gita sociale: TRADIZIONALE KARSTFAHRT  
Martedì 12 - Inizio Montifilm  
Venerdì 15 - Cena sociale  
Domenica 17 - S. Messa in grotta organizzata dal Gruppo Speleo L.V. Bertarelli  
Venerdì 22 - Assemblea Gruppo Speleo L.V. Bertarelli  
Domenica 24 - Gita sociale: ALTOPIANO DEL NANOS  
Giovedì 28 - Assemblea generale ordinaria dei soci

## DICEMBRE

- Inizio corso sci da fondo  
Domenica 8 - Gita sociale: CARSO GORIZIANO  
Martedì 17 - Serata del socio  
Domenica 22 - Gita sociale: MONTE SANTO E MONTE VODICE  
Martedì 24 - Concerto natalizio del Coro M. Sabotino

*Le iscrizioni si raccolgono esclusivamente due giovedì ed il martedì precedenti la gita, presso la sede sociale.*

# REGOLAMENTO DELLE GITE SOCIALI

1. La partecipazione alle gite è libera ai Soci di tutte le Sezioni del CAI, in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. Le partecipazioni sono limitate ad un numero fisso di posti e sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Nell'assegnazione dei posti sarà tenuto conto dell'ordine di iscrizione. Non si accettano prenotazioni telefoniche.
3. Il programma dettagliato della gita resta esposto presso l'albo sociale di Corso Italia a Gorizia ed in sede sociale, di norma entro il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

Parimenti la presentazione della gita sarà svolta dall'accompagnatore presso la sede sociale, di norma il giovedì della settimana precedente a quella di effettuazione della gita.

In tale occasione saranno accettate le conferme di partecipazione dei soci ed in caso di disponibilità di posti, le ulteriori conferme di partecipazione potranno essere fornite presso il recapito indicato nel programma.

Eventuali disdette di partecipazione potranno accettarsi entro il termine indicato per le adesioni.

Le rinunce dopo tale termine, normalmente indicato nel giovedì precedente alla gita, potranno dar corso al rimborso della relativa quota solo in caso di contemporanea sostituzione con altri partecipanti ovvero al completamento dei posti disponibili.

La partecipazione alle gite di più giorni, che comportano la prenotazione dei posti letto presso rifugi o alberghi, non potrà essere disdetta in alcun modo, salvo il caso di completamento di tutti i posti disponibili. Eventuali modifiche o anche l'annullamento della gita saranno tempestivamente comunicate mediante affissione agli albi sociali.

4. L'accompagnatore designato ha cura dell'organizzazione della gita.  
Osserva il rispetto degli orari, la sistemazione dei posti sull'automezzo, la sistemazione dei pernottamenti nei rifugi e tutto quanto serva al felice esito dell'escursione. ha facoltà, per ragioni tecniche e logistiche, di modificare gli orari, gli itinerari, le soste o addirittura di interrompere il proseguimento della gita.
5. I partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni che vengono impartite dall'accompagnatore. L'itinerario è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività alpinistica individuale salvo preventivo accordo con l'accompagnatore. I minori sono sottoposti alla responsabilità di quanti li accompagnano; ai minori non accompagnati è richiesta specifica autorizzazioni di partecipazione all'esercente la patria potestà.
6. Il consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle gite successive coloro che non si sono attenuti alle norme del presente regolamento.
7. Nel caso si verificano nel corso della gita fatti o circostanze non contemplati dal presente regolamento, valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.
8. Con l'iscrizione alla gita, i partecipanti accettano le norme del presente regolamento e, in conformità con quanto disposto dai Regolamenti Sezionale e Generale del CAI, esonerano la Sezione e gli accompagnatori da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere di incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.

## CALENDARIO GITE SOCIALI 2002

- 13 gennaio **Moggessa di Qua e Moggessa di Là**  
Accompagnatori: Carlo Tavagnutti e Manlio Brumati
- 27 gennaio **Monte Tajano**  
Accompagnatori: Marino Furlan e Paolo Besti
- 10 febbraio **Altopiano di Tamova**  
Accompagnatori: Franco Seneca e Maurizio Bolteri
- 24 febbraio **Monte Festa**  
Accompagnatori: Benito Zuppel e Marcello Bandelli
- 10 marzo **Forcella Sleme**  
Accompagnatori: Sergio Figel e Maurizio Bolteri
- 24 marzo **Monte Slivnica**  
Accompagnatori: Benito Zuppel e Vittorio Zuppel
- 7 aprile **Giro delle malghe di Col Visentin**  
Accompagnatori: Manlio Brumati e Dario Cecconi
- 28 aprile – 1 mag. **Monti Sibillini**  
Accompagnatori: Marino Furlan e Giorgio Caporal
- 5 maggio **Traversata da Sappada a Rigolato**  
Accompagnatori: Paolo Geotti e Vittorio Agliarolo
- 19 maggio **Traversata del gruppo dell'Arvenis**  
Accompagnatori: Giorgio Caporal e Vittorio Zuppel
- 2 giugno **Monte Resettum**  
Accompagnatori: Mario Borean e Luciano Crasnich
- 16 giugno **Creta di Collinetta**  
Accompagnatori: Mario Borean e Luciano Crasnich
- 29 – 30 giugno **Monte Razor**  
Accompagnatori: Mauro Gaddi e Adelchi Silvera
- 14 luglio **Monte Canin – primo itinerario**  
Accompagnatori: Mauro Gaddi e Adelchi Silvera

- Monte Robon** – secondo itinerario  
Accompagnatori: Franco Seneca e Bruno Del Zotto
- 27 – 28 luglio **Monte Ortles** – primo itinerario  
Accompagnatori: Mauro Collini e Lino Furlan  
**Croda di Cengles** – secondo itinerario  
Accompagnatori: Benito Zuppel e Lorenzo Figel
- 15 – 18 agosto **Monte Bianco** – primo itinerario  
Accompagnatori: Mauro Collini e Lino Furlan  
**Tour del Monte Bianco** – secondo itinerario  
Accompagnatori: Franco Seneca e Paolo Geotti
- 31 agosto – 1 set. **Monte Tricorno**  
Accompagnatori: Fabio Algadeni e Sergio Figel
- 14 – 15 settembre **Strada degli Alpini**  
Accompagnatori: Marino Furlan e Maurizio Quaglia
- 29 settembre **Monte Borgà**  
Accompagnatori: Lorenzo Collini e Fabio Algadeni
- 13 ottobre **Monte Latschur**  
Accompagnatori: Maurizio Quaglia e Roberto Fuccaro
- 27 ottobre **Monte Cuar e Monte Flagjel**  
Accompagnatori: Vittorio Zuppel e Marcello Bandelli
- 10 novembre **Tradizionale Karstfahrt**  
Accompagnatori: Vittorio Agliodoro e Paolo Geotti
- 24 novembre **Altopiano del Nanos**  
Bruno Del Zotto e Maurizio Bolteri
- 8 dicembre **Carso Goriziano**  
Accompagnatori: Bruno Del Zotto e Roberto Fuccaro
- 22 dicembre **Monte Santo e Monte Vodice**  
Accompagnatori: Franco Seneca e Paolo Geotti



**DOMENICA 13 GENNAIO 2002**

## **MOGGESSA DI QUA E MOGGESSA DI LA'**

**Prealpi Carniche**

**Itinerario:** Moggio Udinese (Moggio di Sopra 359 m) – Forca di Palis (665 m) – Moggessa di Qua (510 m) – Ponte sul Rio del Mulin (463 m) – Moggessa di Là (530 m) – Stavoli (567 m) – Stavoli Pecol dei Stai (314 m) – Campiolo (305 m) (Sentieri n.418 e 417)

Bella e facile traversata che consente di visitare due borgate un tempo abitate ed ora quasi del tutto abbandonate. Negli ultimi anni diverse abitazioni sono state in parte ristrutturate e sono utilizzate nella bella stagione e nei fine settimana.

Da Moggio di Sopra si scende a Borgo Riu, proseguendo su strada asfaltata fino ad imboccare la mulattiera che risale il Rio Palis in direzione della forca omonima (conosciuta anche come Forca di Moggessa) ove si trova una cappelletta votiva. In discesa si prosegue fino a Moggessa di Qua e finalmente, descrivendo un ampio semicerchio si giunge a Moggessa di Là. La discesa si svolge per sentiero fino a Stavoli e quindi nuovamente su mulattiera fino a Campiolo.  
Dislivello in salita ed in discesa: 600 m circa.

**Difficoltà:** T/E

**Programma:** Ore 8.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia.

**Accompagnatori:** Carlo Tavagnutti e Manlio Brumati

**Presentazione:** Giovedì 10 gennaio alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 018 scala 1:25.000  
Alpi Carniche Orientali – Canal del Ferro

## **BRESCIACH DARIO**

*Impianto Distributore Carburanti 28058/3001*

**CAMBI OLIO, FILTRI  
ED AUTOACCESSORI**

**34170 GORIZIA  
Via Di Manzano**

**DOMENICA 27 GENNAIO 2002**  
**MONTE TAJANO (SLAVNIK) (1.028 m)**  
**Istria Montana**

Il monte Tajano (Slavnik), maggiore elevazione del Podgorski Kras, è il punto culminante della prima tappa del Sentiero Alpino Istriano, che dai pressi di Trieste raggiunge il monte Maggiore (Učka), sopra a Laurana (Lovran) in Croazia.

Situato in posizione isolata, a circa 17 chilometri dalla costa, consente un'ampia veduta sul golfo di Trieste, sulle alture carsiche, sul Nanos e le Alpi Giulie, a nord, e sul Monte Nevoso (Snežnik), verso est.

Superato il confine, si giunge a Presnica, caratteristico villaggio edificato con pietra calcarea ed arenaria; per strada sterrata e mulattiere, si percorrerà la dorsale del monte verso sud fino al rifugio Koča na Slavniku, dedicato a H. Tuma e denominato anche Tumova Koča, nei cui pressi sorge un cippo. Dopo la sosta, scenderemo per sentiero fino all'abitato di Podgorje e da qui ritornare a Presnica.

*Difficoltà:* T

*Programma:* Ore 8.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 18,00 previsto rientro a Gorizia

*Accompagnatori:* Marino Furlan e Paolo Besti

*Presentazione:* Giovedì 17 gennaio alle ore 21 presso la sede sociale

*Cartografia:*

**DOMENICA 10 FEBBRAIO 2002**

## **ALTOPIANO DI TARNOVA – La via del vetro**

**Itinerario:** Lokve (940 m) – Mrzla Draga – Sella Mojska (1.300 m) – Mojska Draga e ritorno. Dislivello complessivo 700 m

L'escursione percorre lo spigolo nord-occidentale dell'altopiano di Tarnova, lungo la balconata prospiciente la valle della Tribussa. L'altitudine, l'esposizione e la disposizione dei rilievi ne fanno uno dei luoghi più freddi dell'altopiano. Infatti l'abitato più importante della zona è denominato Lazna Valfredda. E' in questa zona, così ricca di fenomeni carsici, ma altrettanto inospitale, che è proliferata, a cavallo del 18° secolo, l'industria manifatturiera del vetro. La nostra escursione ripercorre, su carrarecce, sentieri e tracce, le vecchie vie percorse dai mastri vetrai, dai legnaioli e dai garzoni dei forni fusori che, inseguendo la necessità di combustibile, spostavano la loro attività, di dolina in dolina.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 8 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Franco Seneca e Maurizio Bolteri

**Presentazione:** Giovedì 31 gennaio ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Državna Topografska Karta Slovenije 1:25.000 foglio Čepovan 110 Goriska 1:50.000

**DOMENICA 24 FEBBRAIO 2002**

**MONTE FESTA (1.065 m)**

**Prealpi Carniche**

**Itinerario:** Sella di Interneppo (315 m) – M.te Festa (1.065 m) e ritorno

Il Monte Festa è costituito dallo spallone nord-occidentale del Monte San Simeone, sulla direttrice Venzone-Cavazzo Carnico. E' diventato famoso nel 1917, quando le batterie del forte eretto sulla sua vetta riuscirono per qualche giorno ad opporsi al passaggio delle truppe austrotedesche durante la ritirata di Caporetto. Ma il monte non è noto solamente per le sue vicende storiche; dalla sua cima si può ammirare anche un panorama eccezionale. Ai nostri occhi appariranno le Prealpi Carniche, un settore delle Alpi Giulie Occidentali, le Prealpi dell'Arzino e la Valle del Tagliamento a nord, ad est e a sud del Monte San Simeone. Si parte da un incrocio sulla Sella di Interneppo per giungere in vetta seguendo una strada, che man mano si trasforma in sentiero. A quota 984 si attraversa un villaggio militare in rovina e quindi, per resti di scalinate, terrazzamenti ed altre opere di difesa, si raggiunge il forte. Da qui una traccia di sentiero conduce

all'aerea spianata sommitale, dove si trova una casermetta, ora abbandonata. Il ritorno avviene lungo lo stesso percorso cercando di utilizzare, per quanto possibile, le scorciatoie fra un tornante e l'altro dell'antica strada militare.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 7.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Benito Zuppel e Marcello Bandelli

**Presentazione:** Giovedì 14 febbraio alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 013 scala 1:25.000

GORIZIA  
Via Rabatta, 12  
Tel. 0481 81905

Tutto per  
FOTO  
CINE  
VIDEO

**FOTOCINETEX**

**ABBIGLIAMENTO**  
**BRESSAN**  
UOMO                      DONNA

P.zza Unità, 13  
Gradisca d'Isonzo (GO)  
Tel. 0481 99134

**DOMENICA 10 MARZO 2002**

## **FORCELLA SLEME**

**e la Via di Rommel**

**Itinerario:** Volče – Costa Rauna – Foni – Hlevnik – Sleme – Volče. Dislivello complessivo 900 m.

La forcella Sleme, collegamento tra la valle dello Iudrio e la media valle dell'Isonzo è un crocevia di strade, sentieri e mulattiere, percorse sin dal medioevo da mercanti e pellegrini, ed in tempi più recenti da Fanti Italiani e da Jäger dell'Alpenkorps. La nostra escursione percorrerà le mulattiere ed i sentieri militari che videro le fasi determinanti dello sfondamento della testa di ponte di Tolmino. Dal paese di Volče seguiremo per un breve tratto la vecchia via nazionale Gorizia – Predil per poi salire con pendenza costante e su sentiero a tratti esposto, le pendici settentrionali di Costa Raunza sino all'abitato di Foni, da cui stupendo panorama sulla conca di Caporetto. Continueremo la salita sulla dorsale dell'Hlevnik sino ai magri pascoli sommitali. Con una recente carrareccia ci porteremo in prossimità di Passo Solarie, da cui con un arduo sentierino, a tratti attrezzato con corda metallica, aggireremo la testata del Bukova Ježa e la dorsale di Costa Duole, per giungere a forcella Sleme. Da qui in discesa a Volče.

**Difficoltà:** EE

**Programma:** Ore 7.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Sergio Figel e Maurizio Bolteri

**Presentazione:** Giovedì 28 febbraio ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Julijske Alpe Zahodni Del 1:50.000

Državna Topografska Karta Slovenije 1:25.000  
– foglio Tolmin 089

GORIZIA - Via Morelli, 36  
Tel. 0481 531308

**OTTICA  
GORIZIANA**

STRUMENTI METEO - BINOCOLI  
ACCESSORI PER OTTICA  
[www.otticagoriziana.it](http://www.otticagoriziana.it)

**Domenica 24 marzo 2002**

## **CERKNICA – MONTE SLIVNICA (1.114 m)**

**Itinerario:** Cerknica (575 m) – Slivnica (1.114 m) – e ritorno

Itinerario anulare

La zona interessata dalla nostra escursione è situata ad una quindicina di chilometri ad est di Postojna. Essa è costituita da una serie di colline dominanti un'estesa landa carsica, al centro della quale si estende un grande lago stagionale, il Lago di Circonio (Cerkniško Jezero). Dalla cima della più elevata di queste colline, la Slivnica, noi ci godremo una spettacolare veduta a sud sul Monte Nevoso e sulla grande palude, che speriamo ricolma dopo le piogge primaverili. A nord ed a nord-ovest e se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, ammireremo anche le Alpi di Kamnik e le Alpi Giulie Orientali. Si tratta, in sintesi, di una gita facile, adatta a tutti, ottimo momento di preparazione per i prossimi cimenti escursionistico-alpinistici. Dulcis in fundo, sulla cima della Slivnica ci aspetta un rifugio (Dom na Slivnici, 1.075 m, aperto tutto l'anno).

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 7.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Benito Zuppel e Vittorio Zuppel

**Presentazione:** Giovedì 14 marzo alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Izletniška Karta n. 11 scala 1:50.000  
Geodetski Zavod Slovenija



**DOMENICA 7 APRILE 2002**  
**GIRO DELLE MALGHE DI COL VISENTIN**  
**Prealpi Trevigiane**

**Itinerario:** Pian de le Femene (1.140 m) – Casere Frascon (1.174 m) – Monte Cor 1.322 m) – Col delle Poiatte (1.344 m) – Casere Cor – Monte Pezza (1.436 m) – Monte Agnelezze (1.502 m) – Forcella Zoppei (1.417 m) – Casere Frare – Casere Frascon – Pian de le Femene

Passeggiata oltremodo panoramica, priva di difficoltà, su sentieri, mulattiere e pascoli. La lunga cresta ascendente verso il Monte Agnelazze consente una ottima vista da una parte sulla piana di Belluno dominata dal gruppo del Monte Schiara e dall'altra sulla bassa valle del Piave.

Raggiunto in auto Pian de le Femene, salendo da Revine su

ripida e tortuosa strada, si imbecca il sentiero che inizia dietro il monumento alle donne della Resistenza. In breve si perviene alle Casere Frascon, si supera il Monte Cor e si raggiungono le casere Cor. Il sentiero accentua ora la pendenza per superare il breve tratto fino al Col delle Poiatte ed al Monte Pezza. Dopo breve discesa si prosegue la salita verso la cima più elevata dell'escursione, il Monte Agnelazze. Il sentiero scende poi a Forcella Zoppei, da dove percorrendo a ritroso la strada che sale al Col Visentin, ci si innesta al percorso seguito in salita, nei pressi delle Casere Frare. Dislivello in salita ed in discesa: 500 m circa.

**Difficoltà:** T/E

**Programma:** Ore 7.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 17.30 previsto rientro a Gorizia.

**Accompagnatori:** Manlio Brumati e Dario Cecconi

**Presentazione:** Giovedì 28 marzo alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 024 scala 1:25.000 Prealpi e Dolomiti Bellunesi



Radenska

ACQUA MINERALE NATURALE - EFFERVESCENTE NATURALE



**DOMENICA 28, LUNEDÌ 29, MARTEDÌ 30 APRILE  
MERCOLEDÌ 1 MAGGIO**

## **MONTI SIBILLINI**

**Appennino umbro-marchigiano**

Il ritorno in Umbria non poteva essere migliore: infatti quest'anno la meta è il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Si tratta di un sistema montuoso, che si snoda da nord a sud, per circa 30 chilometri e fa parte anch'esso dello spartiacque fra i mari Tirreno e Adriatico. Il gruppo ha ben 30 cime oltre i 2.000 metri con pareti a picco, valli glaciali e ampie praterie in un ambiente unico e selvaggio. La cima più elevata, il monte Vettore, tocca i 2.476 metri.

Il lago di Pilato, che ospita ancora oggi un crostaceo unico al mondo, il "chirocefalo del Marchesoni", ed i piani di Castelluccio possono considerarsi i simboli del Parco.

Effettueremo delle escursioni guidati da accompagnatori locali che, come positivamente sperimentato precedentemente in Toscana, Umbria ed Emilia, ci condurranno a scoprire luoghi di estremo interesse ambientale, storico, geologico, floro-faunistico.

Anche in quest'occasione, il numero dei partecipanti sarà limitato; sarà infatti opportuno dare la propria adesione entro il 31 marzo.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 8.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Mercoledì 1 maggio previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Marino Furlan e Giorgio Caporal

**Presentazione:** Giovedì 18 aprile alle ore 21 presso la sede sociale

**Preiscrizioni entro il 31 marzo 2002**

**Cartografia:** Parco Nazionale dei Sibillini scala 1:25.000



## **CALZOLERIA ARTIGIANA**

*di Bordignon Giorgio*

Specializzata in riparazioni  
di calzature da montagna,  
risuolatura scarpette  
da arrampicata con gomma

**Five-Ten, La Sportiva, Rip, Auf, Meindl**

Via Cesare Battisti, 37 - 34072 GRADISCA D'ISONZO  
Gorizia - Tel. 0481 961094

Orario: 8.30-12.30, 15.30-19.30 - Chiuso il lunedì



**DOMENICA 5 MAGGIO 2002**  
**TRAVERSATA DA CIMA SAPPADA A RIGOLATO**  
**PER RIFUGIO CHIAMPIZZULON**

**Itinerario:** Cima Sappada (1.276 m) sentiero 320 – Casera Tuglia (1.597 m) – Casera Campiut di Sopra (1.598 m) – Rifugio Chiampizzulon (1.628 m) – Piani di Vas – Rigolato (759 m)

La catena montuosa che divide la Val Pesarina a nord dalla Val di Gorto, parte dal Pleros e arriva al Monte Siera e più oltre ai Creton di Culzei e di Clap Grande, fino alle Terze. La parte iniziale appunto, molto selvaggia e quasi incontaminata, offre paesaggi bellissimi e caratteristici di questa parte più occidentale della Carnia. Il Rifugio Chiampizzulon, inaugurato da pochissimi anni alle pendici del Pleros, offre un ottimo

ristoro ed un panorama incomparabile, dai sottostanti Piani di Vas e fino al Cogliàns, massima vetta della regione. La discesa su Rigolato percorre la stradina asfaltata praticabile solo alle auto.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 6.30 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman

Ore 20.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Paolo Geotti e Vittorio Agliandolo

**Presentazione:** Giovedì 18, martedì 30 aprile alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 01 Sappada - Forni Avoltri - Scala 1:25.000

# **microsys**

**Informatica non solo per le aziende!**

Esperienza, personale specializzato e prodotti di alta qualità.

**SEDE OPERATIVA:**

**34077 RONCHI DEI LEGIONARI**

Piazza Oberdan, 35

Tel. 0481/476204 Fax 0481/476468

E-mail: [info@microsysinformatica.it](mailto:info@microsysinformatica.it)

**Punti vendita:**

34170 Gorizia - Tel. 0481/532802

33170 Pordenone - Tel. 0434/20512

34135 Trieste - Tel. 040/44291





**DOMENICA 19 MAGGIO 2002**  
**TRAVERSATA DEL MASSICCIO DEL M. ARVENIS**  
**Alpi Carniche**

**Itinerario:** Trava Stavoli Tarlessa (1.100 m) – M. Cucasit (1.690 m) – M. Claupa (1.804 m) – M. Arvenis (1.967 m) – M. Tamai (1.970 m) – M. Zancolan (1.750 m) – Ravascletto (880 m)

Tra il solco del But e del Degano, limitato a Nord dalla piega di Ravascletto (Sella Valcalda) e a Sud dalla valle del Tagliamento, il massiccio del M. Arvenis si presenta come una breve catena di cime dall'insolito orientamento Sud-Nord, sorretto da una base di pascoli e boschi che sopra Invillino presentano una spettacolare bastionata rocciosa alta duecento metri. (Radime).

Personalmente, trovo insolito e molto bello anche il nome che è di probabile origine pre-romana.

I sentieri proposti (itinerari 77a e 78e del primo volume della guida CAI/TCI "Alpi Carniche) percorrono lo spartiacque (M. Cucasit, M. Claupa, M. Arvenis, M. Tamai) a una quota compresa tra i 1.100 metri della partenza (Trava, Stavoli Tarlessa) e la quota 1.760, dove tra il M. Tamai e lo Zancolan impegneremo la lunga discesa che attraverso la malga Marmoreana (1.583 m) e lungo il sentiero 170 porta a Ravascletto.

Confidando nel bel tempo, avremo a disposizione panorami d'eccezionale ampiezza. Sarà meglio partire di buon mattino, perché un'oretta va perduta per la disposizione delle vetture ai due estremi del percorso.

*Difficoltà:* T

*Programma:* Ore 6.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 21 rientro previsto a Gorizia

*Accompagnatori:* Giorgio Caporal e Vittorio Zuppel

*Presentazione:* Giovedì 9 maggio ore 21 presso la sede sociale

*Cartografia:* Edizioni Tabacco Fogli 013 e 09

## **CENTRO FITNESS - *SPIN BIKE***

*La nuova frontiera del Fitness*

*di Alberto Ardessi*

Corso Italia, 151 - GORIZIA - Tel. 0481 520543



**DOMENICA 2 GIUGNO 2002**

**MONTE RESETTÙM (2.067 m)**

**Prealpi Clautane – Gruppo Ràut – Resettùm**

**Itinerario:** Lesis (644 m) – C.ra Pradut (1.431 m) – Forcia bassa – Monte Resettùm (2.067 m)

Il Resettùm è la cima più elevata della catena che si sviluppa con andamento ovest-est, prende nome dalle sue principali cime ed è visibile da tutta la pianura friulana. Il panorama offerto, l'ambiente selvaggio e scarsamente frequentato, l'abbondante fioritura e la possibilità d'imbattersi nella numerosa fauna selvatica che popola le sue pendici, rende questa montagna meritevole di maggior frequentazione.

Noi partiremo da Lesis, una frazione del comune di Claut, raggiungeremo casera Pradut, tuttora monticata, attraver-

sando una bella faggeta e percorrendo l'agevole sentiero che interseca più volte la mulattiera di servizio. Lasciata la malga imboccheremo una traccia, che si affievolisce sempre più avvicinandosi alla vetta, che ci porterà a rasentare il Cimon del Pradut ed ad attraversare la Forcia Bassa. Dalla cima lo sguardo potrà spaziare dalla pianura alle Dolomiti di sinistra Piave e, se non dimenticheremo d'abbassare lo sguardo sulla strapiombante parete sud, potremo ammirare le cristalline acque del lago di Barcis.

L'escursione non presenta particolari difficoltà tecniche ad eccezione del breve tratto di cresta sommitale che richiede un passo sicuro, ma, per il suo sviluppo e per il dislivello da superare, è indispensabile un adeguato allenamento.

**Difficoltà:** EE

**Programma:** Ore 6.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 20.30 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Mario Borean e Luciano Crasnich

**Presentazione:** Giovedì 23 maggio alle ore 21.00 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 021 scala 1:25.000  
Dolomiti di sinistra Piave



**DOMENICA 16 GIUGNO 2002**  
**CRETA DI COLLINETTA (2.238 m)**  
**Alpi Carniche – Gruppo Cogliàns-Cjanevate**

**Itinerario:** Passo di Monte Croce Carnico (1.360 m) – Schulter – Creta di Collinetta (2.238 m) – Casera Collinetta di sopra – Passo di Monte Croce Carnico

Questo monte si pone all'estremità orientale del gruppo del Coglians-Cjanevate e sovrasta il passo di Monte Croce Carnico. Come tutto il gruppo ha strapiombanti pareti nord e più accessibili acclivi sul lato sud che ne rendono agevole l'ascensione. La sua posizione, dominante il passo, assunse un'importanza strategica nel corso della prima guerra mondiale ed il controllo della sua cima fu aspramente conteso; ne sono tuttora testimoni i numerosi resti di trinceramenti e for-

tificazioni presenti sia sulla vetta sia sulle sue pendici. L'itinerario prescelto prevede un iniziale avvicinamento sul versante nord dove percorreremo la galleria del Cellòn Schuler. Il singolare percorso, molto ripido e scavato nella roccia, è agevolato da cavi, staffe e gradini e richiede l'ausilio di una torcia elettrica per la scarsità di feritoie. Pur non presentando la galleria particolari difficoltà, questa è umida e scivolosa, è perciò opportuno munirsi d'adeguati sistemi di protezione. Usciti, imboccheremo la spettacolare mulattiera delle gallerie che ci ricondurrà sul versante est dove ci collegheremo alla via normale per la salita lungo il ripido pendio erboso della Cresta Verde. La discesa avverrà per il medesimo versante e ci ricondurrà al Passo di Monte Croce Carnico dopo aver costeggiato i ruderi di casera Collinetta di sopra.

**Difficoltà:** EE – **attrezzatura:** cordino, moschettone, cassetto e torcia elettrica

**Programma:** Ore 7.00 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman

Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Mario Borean e Luciano Crasnich

**Presentazione:** Giovedì 6 giugno alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 09 scala 1:25.000  
Alpi Carniche – Carnia centrale



**SABATO 29, DOMENICA 30 GIUGNO 2002**

**RAZOR (2.601 m)**

**Alpi Giulie Orientali – Gruppo del Razor**



**Itinerario:** Passo del Vršič (1.611 m) – sella del Preval (2.349 m) – Razor (2.601 m) – Pogačnikov dom (2.050 m) – Na Logu.

Collocata fra il Prisojnik ed il Križ, quella del Razor è una delle cime alpinisticamente più interessanti dell'omonimo gruppo. L'itinerario che seguiremo vedrà come punto di partenza il passo del Vršič (1.611 m): lasciati alle spalle il Tičarjev dom, proseguiremo lungo il sentiero che conduce in direzione del Prisojnik. Alla sella (1.725 m) piegheremo decisamente a destra, seguendo il sentiero che costeggia la parte sud-occidentale del Prisojnik, percorrendo tutta la parte alta del vallo-ne Korita, o Mlinarica. Di qui per detriti (neve) e roccette friabili attraverseremo verso destra ed attaccheremo la cengia

che conduce al Razor (esposto), supereremo quindi una rampa (I gr.) che ci condurrà su una grande cengia detritica (neve) spiovente. La seguiremo sino alla selletta del Preval (2.349 m), per raggiungere quindi la cima del Razor e di lì il Pogačnikov dom, dove pernosteremo.

Per la giornata di domenica non è da escludere un'ascensione allo Stenar e/o al Križ, per poi ridiscendere a Na Logu.

La salita al Razor fa parte di un trittico (Canin, Ortles) ritenuto propedeutico all'uscita di metà agosto sul Monte Bianco; pertanto essa è rivolta esclusivamente a soci allenati, esperti ed in grado di procedere in cordata anche su neve. Sarà quindi cura dei capigita sincerarsi, in sede d'iscrizioni, delle effettive capacità dei partecipanti, riservandosi gli stessi di non accettare iscrizioni di persone ritenute non ancora sufficientemente esperte ed autosufficienti (vedi nodi, uso di piccozza e ramponi, ecc.), al fine di non pregiudicare la sicurezza degli altri partecipanti.

Dislivello: 990 m sino alla cima del Razor; 1.428 in discesa dal Pogačnikov dom verso Na Logu.

**Difficoltà:** EEA – **Equipaggiamento:** cordino da ferrata, imbragatura, casco, eventualmente ramponi.

**Programma:** Orari di partenza da definire

**Accompagnatori:** Mauro Gaddi e Adelchi Silvera

**Presentazione:** Giovedì 20 giugno alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Triglav, Planiska založba Ljubljana št. 152 (1:25.000)



**DOMENICA 14 LUGLIO 2002**

**Itinerario: "A"**

**MONTE CANIN (2.587 m)**

**"Via attrezzata "Julia" – Picco Carnizza**

**Sella di Grubia – Alpi Giulie Occidentali – gruppo del M. Canin**



**Itinerario:** Sella Nevea (1.122 m) – Rif. Gilberti (1.850 m) – sella Bila Peč (2.005 m) – M. Canin (2.587 m) – Picco Carnizza (2.441 m) – sella Grubia (2.040 m) – Sella Nevea.

Punto culminante dell'omonimo gruppo ad Ovest del Passo del Predil, il Canin costituisce una delle cime di maggior valenza storico-alpinistica delle Alpi Giulie.

Lasciato il parcheggio della Funivia presso Sella Nevea (1.122

m) saliremo al rifugio Gilberti (1.850 m). Di qui per sentiero raggiungeremo prima sella Bila Peč (2.005 m), quindi, per detriti e chiazze di neve, la base del ghiacciaio, che risaliremo sino alle attrezzature metalliche della ferrata che percorreremo sino alla cresta (I grado), da dove in pochi minuti saremo in vetta. Dalla Cima del Monte Canin, se le condizioni delle attrezzature lo permetteranno, percorrendo l'Alta via Resiana raggiungeremo prima Picco Carnizza (2.441 m) e, poi sella Grubia (2.040 m), per far quindi ritorno senza l'ausilio della funivia a Sella Nevea.

La salita al Canin fa parte di un trittico (Razor, Ortles) ritenuto propedeutico all'uscita di metà agosto sul Monte Bianco; pertanto essa è rivolta esclusivamente a soci allenati, esperti ed in grado di procedere in cordata anche su neve. Sarà quindi cura dei capigita sincerarsi, in sede d'iscrizione, delle effettive capacità dei partecipanti, riservandosi gli stessi di non accettare iscrizioni di persone ritenute non ancora sufficientemente esperte ed autosufficienti (vedi nodi, uso piccozza e ramponi, ecc.), al fine di non pregiudicare la sicurezza degli altri partecipanti.

**Difficoltà:** EEA

**Programma:** Ore 5.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 20.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Mauro Gaddi e Adelchi Silvera (coadiuvati dal Gruppo Roccia)

**Presentazione:** Giovedì 4 luglio alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 019 scala 1:25.000 Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano

**DOMENICA 14 LUGLIO 2002**

**Itinerario: "B"**

**MONTE ROBON (1.980 m)**

**Alpi Giulie Occidentali – gruppo del M. Canin**

**Itinerario:** Sella Nevea (1.172 m) – bivio sentieri del Poviz (1.866 m) – conca del Robon (1.800 m) – Sella Robon (1.860 m) – Cima Robon (1.980 m) - Conca Robon – Fontana di Pian delle Lope (1.592 m) – Sella Nevea (1.190 m)

Da Sella Nevea, a quota 1.172 m, si sale per il sentiero n. 636 fino a quota 1.866 a monte del Poviz e all'incrocio con i sentieri che provengono dal Rif. Gilberti e da Sella Prevala. Si prosegue in quota sul sentiero n. 637, in parte su strada di guerra, per raggiungere la conca del Robon e quindi la Sella Robon a quota 1.896 m. Nella zona si trovano i resti di fortificazioni della prima guerra mondiale che segnavano la prima linea italiana. Da qui si sale a sinistra sulle pendici meridionali del Robon passando per il bivacco Modonutti Savoia, e quindi, attraverso tracce di sentiero militare ricavato nella roccia e aguzze intagliature nel calcare, si raggiunge la cima. Questa, nota anche come Pulpito italiano, faceva da contraltare alla vicina Cima Mogenza bassa che era il Pulpito tedesco. Si scende per la stessa via fino alla conca e poi a destra per la fontana di Pian delle Lope e per il proseguimento del sentiero n. 637; questo scende nel vallone fra il Robon e il Col Lopic fino alla confluenza con la strada che da Sella Nevea porta a Cave del Predil.

Dislivello complessivo 900 m.

**Difficoltà:** EE

**Programma:** Ore 6.30 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman

Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Franco Seneca e Bruno Del Zotto

**Presentazione:** Giovedì 4 luglio alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 019 scala 1:25.000  
Alpi Giulie Occidentali – Tarvisiano

  
**Trattoria Gastilna**  
1870 - 1990  
**Devetak**

di Devetak Agostino & C. s.n.c.

**SAN MICHELE DEL CARSO, 48 - Savogna d'Isonzo (Gorizia)**

**VRH SV. MIHAELA, 48 - Sovodnje ob Soči (Gorica)**

Tel. 0481 882005 - Tel./Fax 0481 882488

**Chiuso:** lunedì - martedì

**Zaprto:** ponedeljek - torek



**SABATO 27, DOMENICA 28 LUGLIO 2002**

**Itinerario: "A"**

**ORTLES (3.905 m)**

**Alpi Retiche**

**Itinerario:** Solda (1.844 m) (Val Venosta, Alto Adige) – rif. Tabaretta (2.556 m) – rif. Payer (3.029 m) – Via normale per la cresta e il versante Nord dell'Ortles. Discesa per la stessa via.

E' una grande montagna, fra le valli di Trafoi e di Solda, la più alta delle Alpi a Est del Bernina. Ed è un grande obiettivo alpinistico, impegnativo, inserito nel programma di gite sociali che prevede la partecipazione alle due gite precedenti per preparazione progressiva. La salita, dal rif. Payer, si svolge lungo la cresta rocciosa della Tabaretta. Si sale per i salti della cresta, che a tratti sono ripidi ed attrezzati, in particolare

sulle cosiddette “Rocce Tschirfeck”. I passaggi raggiungono il II°, con cavi, scalette e catene. Procederemo legati in cordate con assicurazioni sulle attrezzature, fino a raggiungere la cima dello spallone e l’inizio del ghiacciaio a 3.204 m, che attraverseremo a destra e poi per il largo canalone (“Eisrinne”), raggiungeremo il Biv. Lombardi, 3.316 m (impraticabile). Da qui e sempre su neve, si sale verso Sud un primo ripido pendio nevoso (45°) e quindi ancora a Sud e poi verso Sud-Est, si percorre la Vedretta Alta dell’Ortles, fino a raggiungere la cima (3.905 m – disl. 900 m c.a). Va tenuto conto che tutta la parte alta del ghiacciaio, non ha punti di riferimento e soprattutto in caso di brutto tempo che copre le tracce e impedisca una buona visibilità, si possono avere notevoli problemi di orientamento. Teniamo anche presente che sia la salita che la discesa sono impegnative e richiedono la massima attenzione, in particolare nei tratti esposti.

**Difficoltà: GITA ALPINISTICA. PD/PD+**

Partecipanti: n° 20 max., compresi capigita e capicordata. Verrà fatta una preiscrizione con verifica progressiva del grado di preparazione durante le due gite precedenti. E’ richiesta adeguata preparazione fisica, capacità nell’uso dei ramponi, della picozza e della tecnica di base per il procedimento in cordata. E’ necessario l’abbigliamento e l’attrezzatura per l’alta quota; da non dimenticare guanti, occhiali e borraccia.

**Programma: Sabato** 27 luglio, ore 6.00 partenza da Gorizia, Via Puccini in pullman, assieme ai partecipanti dell’altro itinerario per la Croda di Cengles.

Arrivo a Solda, ore 13 c.a. Ore 14-17 salita al rif Pajer, passando per il rif. K2 (2.330 m, seggiovia) e il rif. Tabaretta. Preparazione della salita, cena e pernottamento.

**Domenica** partenza alle ore 5.30. Ore 10.00 vetta.

Discesa: ore 11-15 al rif. Pajer con breve sosta; 15.30-18 a Solda. 18-24 rientro a Gorizia.

*Accompagnatori:* Mauro Collini e Lino Furlan

*Presentazione:* Giovedì 18 luglio alle ore 21 presso la sede sociale

*Cartografia:* Edizioni Tabacco Foglio 08 scala 1:25.000 Ortles-Cevedale. Relazione sulla Guida dei Monti d'Italia.

# CASAZULIANI



*Azienda Agricola*

Farra d'Isonzo - ITALIA - Tel. 0481 888506

**SABATO 27, DOMENICA 28 LUGLIO 2002**

**Itinerario: "B"**

**CRODA DI CENGLES (3.375 m)**

**Itinerario:** Solda (1.844 m) – Rif. Serristori (2.721 m) – Croda di Cengles (3.375 m) – Rif. Serristori – Solda.

La gita alternativa all'Ortles si svolge su sentieri segnalati e privi di difficoltà alpinistiche, ma interessando un itinerario d'alta quota comprensivo di qualche tratto attrezzato non è adatto a tutti gli escursionisti. I soci predisposti al mal di montagna, i principianti e quelli non adeguatamente attrezzati vi dovranno rinunciare. Per gli altri si tratta di un'escursione di rilevante interesse ambientale e paesaggistico, con stupendi panorami sulle maggiori cime del gruppo montuoso.

Da Solda (1.844 m), in circa due ore e mezza su sentiero turistico, si raggiunge il Rifugio Alfredo Serristori, situato a 2.721 metri di quota nell'alta Val di Zai, ai piedi della Cima Vertana e di fronte alla magnifica triade M. Ortles-Monte Zebrù e Monte Gran Zebrù. Qui si pernotta, e la mattina seguente si può lasciare l'equipaggiamento non indispensabile per la salita alla Croda di Cengles, dalla quale si domina l'intera Val Venosta. Si ritorna quindi per lo stesso itinerario al Rif. Serristori, per recuperare il materiale e scendere a Solda ad incontrare gli amici di ritorno dal Monte Ortles.

*Difficoltà:* T/EE/EEA

*Accompagnatori:* Benito Zuppel e Lorenzo Figel

*Presentazione:* Giovedì 18 luglio alle ore 21 presso la sede sociale



**GIOVEDÌ 15, VENERDÌ 16, SABATO 17,  
DOMENICA 18 AGOSTO 2002**

**Itinerario: "A"**

**MONTE BIANCO (4.810 m)**

**Alpi Graie**

**Itinerario:** Chamonix (1.000 m) (Francia) – Nid d'Aigle (2.372 m) – Ref. de Tate Rousse (3.167 m) – Ref. du Goûter (3.817 m) – cresta delle Bosses. Discesa per la stessa via.

La cima più alta d'Europa, la più ambita e frequentata, è la meta di questa gita! Naturalmente è una gita alpinistica e ci

arriviamo dopo un'intensa fase di preparazione e al culmine della stagione. Ogni gita è valida e soddisfacente di per sé stessa, ovviamente, ma per quelle più impegnative è proprio necessario rimarcare la necessità di una preparazione mirata e di attenzione particolare; e ciò è valido in modo particolare per questo grande itinerario proposto come gita sociale.

Alla vicenda della prima salita di questa grande montagna risale la nascita dell'alpinismo e della prima grande competizione. Da qui nasce la grande storia dell'alpinismo e la prima compagnia delle guide (ma la maggior parte dei grandi alpinisti erano "dilettanti" e facoltosi!). Qui nasce soprattutto la grande storia e letteratura dell'alpinismo (è molto vasta già solo quella che riguarda questo gruppo).

Tutto cominciò da un'idea dello scienziato ginevrino de Saussure: si deve salire quella cima, così alta, coperta di nevi e circondata dai ghiacciai; l'intento dichiarato è scientifico, ma ci sono evidenti motivazioni di scoperta, d'avventura e di sport. L'evento diventa quasi "mediatico": in pochi anni l'interesse si diffonde, i tentativi si susseguono; la valle di Chamonix comincia ad animarsi, se ne scrive sui giornali. De Saussure ha fissato un grosso premio, che interesserà a Balmat, cercatore di cristalli e protoguida, ma non a Paccard che ambiva al premio supremo: la gloria! Raggiungeranno la cima per la Montagne de la Cote, i Pleteaux e i Rochers.

L'itinerario che noi seguiremo è quello della "via normale francese", seguendo il percorso che da molti anni è ritenuto il modo meno impegnativo per raggiungere la cima. Si parte da les Houches con la funivia fino al Bellevue e con il Tramway du Mont Blanc si raggiunge il Nid d'Aigle, 2.372 m. Da qui si risale il sentiero, molto frequentato, che porta sopra il contrafforte dove si trova il Refuge du Tate Rousse, 3.167

m. Si sale quindi verso l'Aiguille du Goûter, presso la cui sommità si trova l'omonimo rifugio, 3.817 m. Questo tratto richiede già un'attenzione particolare nell'attraversamento del famigerato grand Couloir e nella salita del grande bastione (in parte attrezzato). La salita è faticosa, al rifugio bisogna arrivare in buone condizioni e cercare di riposarsi e di prepararsi per tempo: la sveglia è alle due, colazione e partenza con le lampade frontali ed i riflessi delle luci sui pendii di neve. Il passaggio per il Dôme e poi la risalita nei pressi della capanna Vallot, quando comincia ad albeggiare, l'aria è fresca (si respira molto meglio) e l'ambiente è grandioso e suggestivo. I pendii si alternano a tratti di cresta affilata ed infine si arriva in vetta.

**Difficoltà:** Gita alpinistica. F, fino al Ref. du Goûter, F+/PD-, la via normale.

Partecipanti: n° 20 max., compresi capigita e capicordata. Verrà fatta una preiscrizione con verifica progressiva del grado di preparazione durante le tre gite precedenti. E' richiesta adeguata preparazione fisica, capacità nell'uso dei ramponi, della piccozza e della tecnica di base per il procedimento in cordata. E' necessario l'abbigliamento e l'attrezzatura per l'alta quota; da non dimenticare guanti, occhiali e borraccia e pila frontale.

**Programma:** Giovedì 15 agosto, ore 5.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri. Arrivo a Chamonix ore 12.30 c.a. Ore 14.30 risalita da Les Houches al Bellevue con funivia e proseguimento col TMB per il Nid d'Aigle. Ore 16.00 salita al Ref. de Tate

Rousse (c.a 800 m, h 2.30); cena pernottamento.

**Venerdì** partenza alle ore 8.00 per il Ref. du Goûter, arrivo ore 11 c.a (750 m). Pranzo, riposo, preparazione della salita, poi cena e ancora riposo fino alle 2.00, con la partenza alle 3.00 di **sabato**, in cordata. L'arrivo in cima è previsto per le ore 8.00, ma dipenderà anche dalle condizioni della neve e del tempo e dal passo delle singole cordate del nostro gruppo. La discesa, per la stessa via, ci riporterà al Goûter attorno alle 12, per la colazione e riposo. Dovremo poi ridiscendere ancora fino al Nid d'Aigle per prendere una delle corse del TMB per tornare a Les Houches per la cena comune e il pernottamento. **Domenica** 18 la mattina sarà a disposizione e nel pomeriggio alle ore 14 riattraverseremo il tunnel per il ritorno a Gorizia.

*Accompagnatori:* Mauro Collini e Lino Furlan

*Presentazione:* Giovedì 01 agosto alle ore 21 presso la sede sociale

*Cartografia:* IGF – Mont Blanc – scala 1:25.000  
Relazioni su Guida dei Monti d'Italia, Monte Bianco vol. 1.

**GIOVEDÌ 15, VENERDÌ 16, SABATO 17, DOMENICA 18 AGOSTO 2002**

**Itinerario: "B"**

## **TOUR DEL MONTE BIANCO**

**Itinerario:** Chamonix (France) – Montroc – La Flègère – Brèvent, Les Houches – Bellevue – Nid d'Aigle – Ref. di Tate Rousse. Ritorno a Les Houches.

Questo itinerario viene proposto come attività escursionistica da svolgersi nelle stesse giornate della gita al Monte Bianco. E' una parte del Tour del Monte Bianco, quella che prevede l'attraversamento del grande balcone delle Aiguilles Rouges che si trova proprio davanti al versante Nord del gruppo. L'ambiente naturale, le escursioni, i panorami sono eccezionali: siamo nella Riserva Naturale omonima e tutta la zona è molto frequentata.

Si parte dalla stazione di Montroc, poi per Trèlechamp (1.417 m), il sentiero è molto bello e panoramico, a tratti nel bosco, si sale fino a quota 2.145 m; la vista sul massiccio offre innumerevoli scorci e vedute (non dimenticare la macchina fotografica). La meta da raggiungere è la stazione della Flègère dove c'è anche l'Hotel per la cena ed il pernottamento (si scende a 1.877 m). Si proseguirà il giorno dopo per salire al Brevent (2.525 m) a picco sopra Chamonix e di fronte al gruppo del Monte Bianco. La lunga giornata prosegue ora in cresta e in discesa, fino a raggiungere il piccolo rifugio di Bellachat; ancora in discesa per un vallone e poi in mezzo al bosco al parcozoo di Merlet per una sosta. Infine a Les Houches. Sabato risalita con la funivia (possibile salita per sentiero al Col de Vouza, 2h.). Da qui con TMB fino al Nid

d'Aigle dove inizia il sentiero che porta al Tate Rousse (l'ultimo breve tratto è su nevaio). Sosta con pranzo e quindi discesa al Nid d'Aigle per prendere una delle corse del TMB per tornare a Les Houches dove ceneremo e pernosteremo.

*Difficoltà:* E. La salita al Ref. du Tete Rousse: EE.

*Programma:* **Giovedì** 15 agosto ore 5.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri. Chamonix ore 12.30 c.a. Trasferimento auto-mezzi fra Les Houches e Montroc (1.354 m). Ore 14 inizio escursione, ore 19 La Flègère. Cena e pernottamento. **Venerdì** ore 8.00 partenza per raggiungere il Brèvent (2.525 m), quindi discesa per il Rif. Bellachat (2.152 m) e poi Les Houches (1.003 m), 6-7 h. Cena e pernottamento. **Sabato** ore 7.00 salita al Bellevue e al Nid d'Aigle col TMB. Ore 9-11.30 al Tate Rousse. **Domenica** 18 la mattina sarà a disposizione e nel pomeriggio alle ore 14.00 riattraverseremo il tunnel per il ritorno a Gorizia.

*Accompagnatori:* Paolo Geotti

*Presentazione:* Giovedì 01 agosto alle ore 21 presso la sede sociale

*Cartografia:* IGF – Mont Blanc – scala 1:25.000

Libro: Intorno al Monte Bianco (Ardito)



**SABATO 31 AGOSTO,  
DOMENICA 1 SETTEMBRE 2002  
TRIGLAV (Tricorno) (2.864 m)  
Alpi Giulie Orientali**



**Itinerario: Sabato:** da Mojstrana all'Aljažev dom v Vratih (1.015 m) parcheggio. Da rif. Aljaž in Val Vrata al Triglavski dom na Kredarici (rif. Triglav alla Kredarica) (2.515 m), per il sentiero Tominšek ore 5.00 – difficile.

**Domenica:** dal rifugio alla vetta ore 1.30 – difficile, percorso attrezzato. Discesa a Na Logu (622 m) in Val Trenta passando per Tržaška Koča na Doliču / rifugio dei Triestini a Sella Dolič (2.120 m) e giungendo in Val Zadnjica, ore 4.00.

Sulla cima più alta delle Alpi Giulie, il mitologico Triglav attraverso il suo itinerario più classico, la sua “porta” d'accesso

per antonomasia: la Val Vrata, (Vrata=porta). Sulla valle incombono i fianchi della Škartalica e dello Stenar ed è dominata dalla severa stena (parete nord) del Triglav, larga oltre un chilometro e innalzantesi 1.800 metri al di sopra del rifugio.

Si prosegue lungo il sentiero Tominšek con grandiose visioni panoramiche sul gruppo del Razor, con passi a volte esposti e riservati ad alpinisti esperti, si raggiunge il rifugio Triglav posto ai piedi della cresta orientale del Mali Triglav.

Il giorno dopo si parte di buon'ora per seguire la cresta Est ripida ed esposta attrezzata con pioli di ferro, h. 1.30 dal rifugio alla vetta.

Discesa per il lato Sud/Est, raggiungendo prima la Sella Dolič e il rifugio posto nei pressi della Sella, e poi la Val Zadnjica e la Val Trenta.

**Difficoltà:** EEA

**Programma:** Sab. 31 ago. – ore 7.00 partenza da Gorizia in pullman

Dom. 01 set. – ore 20.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Fabio Algadeni e Sergio Figel

**Presentazione:** Giovedì 22 agosto alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Planinska Karta “Triglav” scala 1:25.000  
Planinska zveza Slovenije



**SABATO 14, DOMENICA 15 SETTEMBRE 2002  
TRAVERSATA DAL RIFUGIO AURONZO  
AL PASSO DI MONTE CROCE COMELICO –  
STRADA DEGLI ALPINI**

**Itinerario:** Rif. Auronzo (2.320 m) – Rif. Locatelli (2.438 m) – Rif. Pian di Cengia (2.522 m) – Rif. Zsigmondy-Comici (2.224 m) – Strada degli Alpini – Passo della Sentinella (2.717 m) – Rif. Berti (1.967 m) – Passo M.te Croce Comelico (1.630 m)

Si tratta di una traversata che, in due giorni, ci porterà a camminare nella zona ad est delle Tre Cime di Lavaredo, in un ambiente frequentatissimo, almeno fino al Rif. Lavaredo, ma ancora godibile in tutte le sue angolature.

La traversata consente di ripercorrere tratti di montagne martoriati dalla Grande Guerra, che proprio in quest'area vedeva

impegnati in feroci e sanguinose battaglie gli eserciti italiano ed austriaco. Ancora oggi i resti di trincee e gallerie testimoniano l'importanza strategica che monti come il Paterno, il Sasso di Sesto ed altri ancora avevano per le opposte fazioni. Anche la celeberrima "Strada degli Alpini" è una delle opere che rendono onore alle forze dispiegate in quella zona; iniziata dai Kaiserjaeger poi terminata dai nostri Alpini, consentiva di sfruttare al meglio la cengia naturale su cui si sviluppa e che consentiva sia rifornimenti che attacchi verso la forcella Undici ed il passo della Sentinella.

Il primo giorno seguiremo l'itinerario che dal Rif. Auronzo (2.320 m) conduce fino al Rif. Zsigmondy-Comici (2.224 m); sul sentiero 104 il percorso, che non ha particolari difficoltà, tocca il Rif. Lavaredo (2.344 m), aggira la Croda Passaporto da sud est a nord ovest passando sotto la Torre Tito, rimane in quota 2.200/2.300 metri fino ad incontrare il sentiero 107, da seguire fino alla forcella Croda dei Toni (2.524 m); da qui si piega a sinistra verso nord nord est e, transitando sotto la Croda dei Toni, si arriva al Rif. Zsigmondy-Comici, per il pernottamento, dopo circa 4 ore e mezza di cammino.

Il secondo giorno affronteremo la parte più affascinante della traversata.

Dal Rif. Zsigmondy-Comici si prenderà il sentiero 101 e, passando ancora sotto la Croda dei Toni verso la forcella Giralba, si imbrocherà la Cengia della Salvezza che, con un ardito itinerario scavato nella parete della Cima Undici, permette di raggiungere forcella Undici; da qui si risale verso est su un tratto attrezzato a ferrata e, oltrepassato il passo della Sentinella (2.717 m), si scende fino al lago di Popera e poi al Rif. "Berti", per una meritata sosta, ed in fine, dopo circa sette ore complessive di tragitto, al passo di Monte Croce Comelico (1.630 m) sul sentiero 124.

**Difficoltà:** 1 giorno EE

Il giorno EEA (Obbligatoria l'attrezzatura da ferrata)

**Programma:** Sab.14 – ore 8.30 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman

Dom.15 – ore 21.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Maurizio Quaglia e Marino Furlan

**Presentazione:** Giovedì 5 settembre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 017 scala 1:25.000  
Dolomiti di Auronzo e del Comelico





**DOMENICA 29 SETTEMBRE 2002**

**MONTE BORGA' (2.228 m)**

**Dolomiti di Sinistra Piave – Gruppo del Duranno**

**Itinerario:** Erto (778 m) – Casera Tamer (1.490 m) – Casera Borgà (1.940 m) – Monte Borgà (2.228 m) – “Libri de San Daniel” (2.080 m) – Casso (964 m)

Compreso nella parte sud orientale del gruppo del Duranno, questo monte si erge in posizione isolata, racchiuso tra la Valle del Piave e la Val Zèmola. Remunerativo dal punto di vista ambientale, per la ricca flora, la morfologia del terreno, ed il panorama (ci troviamo nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane), questo itinerario che proponiamo deve il suo maggior interesse all’aspetto geologico, in quanto lungo il suo percorso attraverseremo la zona dei straordinari “Libri de San Daniel”, delle vere cataste di lastroni di pietra.

Si parte da Erto (778 m) segn. 381, seguendo una vecchia mulattiera in direzione Nord Ovest, inizialmente per prati, poi nel bosco sino a raggiungere i ruderi della Casera Tamer (1.490 m), 2 h. Si risale quindi un ripido sentiero che porta ad un'ampia conca, dove un tempo c'era la Casera Borgà (oggi rimangono solo pochi ruderi), (1.940 m). Da questo punto si attraversa su tracce di sentiero un pendio erboso che conduce alla panoramica cresta sommitale, e da questa facilmente alla vetta per una meritata sosta ristoratrice e per godere del vastissimo panorama (dislivello c.a 1.450 m).

Si inizia la discesa verso il paese di Casso, seguendo sempre la cresta, in direzione della vicina cima del Monte Sterpezza (2.215 m), a poca distanza dai famosi "Libri de San Daniel".

Si prosegue la discesa per sentieri poco evidenti, e ripidi prati, con dinanzi le impressionanti vedute sull'immane frana del Monte Tòc, sino a raggiungere il sentiero storico e naturalistico che collega Casso a Erto "Il Sentiero del Carbone", percorso un tempo dalle donne che trasportavano nelle pesanti gerle il prezioso combustibile vegetale. Per la discesa impiegheremo circa 4 h.

**Difficoltà:** EE

**Programma:** Ore 6.00 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman

Ore 20.30 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Lorenzo Collini e Fabio Algaeni

**Presentazione:** Giovedì 19 settembre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 021 scala 1:25.000  
Dolimiti di Sinistra Piave



**DOMENICA 13 OTTOBRE 2002**  
**MONTE LATSCHUR (2.236 m)**



**Itinerario:** Uberle (930 m) – Stosia (1.811 m) – M. Latschur (2.236 m) – Tschendorf Alm (1.573 m) – Uberle.

Il monte Latschur è la cima principale dell'omonimo sottogruppo che fa parte del Gailtaler Alpen. La sua salita all'inizio ci mostrerà alcuni scorci sul verde smeraldo delle acque del Weissensee e una volta usciti dal bosco, potremo spaziare lo sguardo verso la cresta carnica di confine con lo Spitzegel e il Reisskofel, verso la valle della Drava ed i Tauri nonché verso le Caravanche.

La salita non presenta alcuna difficoltà tecnica ma necessita di un buon allenamento visto il dislivello di 1300 metri. Il sentiero sale all'inizio lungo la ripida cresta boscosa fino all'ultimo incrocio con la strada forestale che porta alla Techendorf Alm. Da questo punto il sentiero modera un po' la sua pendenza lasciandoci camminare senza molta fatica fino alla Stosia, ampia sella con prati e pascoli, da dove si può intravedere la cima con la sua croce. Dalla sella il sentiero sale gli ultimi 400 metri dapprima sul ripido crinale erboso che porta alla Almspitz e poi, con un'attraversata, ci si dirige verso la sella che divide il Latschur con l'Almspitz. Quindi per l'ampia cresta in pochi minuti raggiungeremo la cima.

***Difficoltà: E***

***Programma:*** Ore 6.00 partenza da Gorizia Via Puccini in pullman  
Ore 20.00 rientro previsto a Gorizia

***Accompagnatori:*** Maurizio Quaglia e Roberto Fuccaro

***Presentazione:*** Giovedì 3 ottobre alle ore 21 presso la sede sociale

***Cartografia:*** Kompass 1:50.000, foglio 60:Gailtaler Alpen – Karnische Alpen; Freytag & Berndt 1:50.000 foglio 223:Weissensee – Gailtal – Nassfeld; Oesterreichische Karte 1:25.000 foglio 199: Hermagor



**DOMENICA 27 OTTOBRE 2002**

**MONTE CUAR (1.478 m) – MONTE FLAGJEL (1.467 m)**

**Prealpi Carniche**

**Itinerario:** Confluenza strada forestale Avasinis-Monte Prat con la carrareccia per Malga di Monte Cuar (787 m) – Cuel di Forchia (884 m) – Monte Cuar (1.478 m) – Cuel dal Poz (1.377 m) – Monte Flagjel (1.467 m) – Ricovero Malga di Monte Cuar (1.219 m) – sentiero 815 per il ritorno alla macchina.

Il Monte Cuar è uno dei primi rilievi che si osservano percorrendo l'autostrada per Tarvisio. Spicca dalla pianura sulla sinistra poco prima di Cavasso. Buon punto panoramico e di facile approccio, si presta bene come meta per gite primaverili e autunnali, e se il tempo è favorevole, può dare grandi soddisfazioni. Le vedute dalla cima vanno dal San Simeone

alle Alpi Giulie, alla Creta Grauzaria, all'Amariana, al Piciat, alla Piombada, al Verzenis, al Valcalda, al Frascola e alla pianura friulana fino al mare.

In caso di cattivo tempo si può trovare riparo alla Malga di Monte Cuar oggi riattivata. Potremo anche osservare da vicino gli avvoltoi grifoni che, allevati e curati a Cornino, sono stati liberati e volano e nidificano sulle pareti di questi monti.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 7.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 19.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Vittorio Zuppel e Marcello Bandelli

**Presentazione:** Giovedì 17 ottobre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Edizioni Tabacco Foglio 020 scala 1:25.000  
Prealpi Carniche e Giulie del Gemonese



tipografia • legatoria  
fotocomposizione • ideazione grafica

**grafica goriziana** s.n.c.

34170 gorizia • via a. gregorčič, 18  
tel. 0481.22116 • fax 0481.22079  
e-mail: [graficago@tiscalinet.it](mailto:graficago@tiscalinet.it)

**DOMENICA 10 NOVEMBRE 2002**

## **KARSTFAHRT**

**Tradizionale escursione tra i colori autunnali dei monti di Gorizia con gli amici dell'Österreichischer Alpenverein di Villacco**

**Itinerario:** Razdrto (575 m) – Monte Nanos – Ple\_a (1.262 m) – Rifugio di vetta Vojkova koča – Chiesa di San Geronimo – Podnanos

L'altopiano del Nanos è il terminale di una vastissima dorsale boscosa, che precipita sulla valle del Vipacco tra Aidussina ed il Prevallo.

La cima è conosciuta anche come Monte Re, dalla leggendaria ascensione di Alboino ad ammirare la pianura verso l'Italia.

Il panorama dalla cima spazia infatti libero a 360 gradi, essendo visibile la cima a sua volta anche da molto lontano.

Come la salita da Razdrto è ripida e diretta, così la discesa per Podnanos è lenta e allungata, attraverso vastissime lande erbose, al cospetto dell'immensa foresta del Piro.

La parte finale verso valle percorre una strada carrozzabile ancora più distesa fino al paese di Podnanos, a riprendere i mezzi.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 9.00 ritrovo dei partecipanti a Razdrto (SLO-Chiesa)

Ore 9.30 inizio escursione verso il Monte Nanos

Ore 11.30 arrivo al Rifugio di vetta Vojkova koča. Discesa per Chiesa di San Girolamo a Podnanos.

Ore 14.30 convivio presso azienda vinicola.

Ore 17.30 congedo dei partecipanti.

**Accompagnatori:** Vittorio Aglialoro e Paolo Geotti

**Presentazione:** Giovedì 7 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** PKO Ajdovščina scala 1:50.000

*... dal 1920  
sulle strade d'Italia*

# RIBI

**Soluzioni su misura per ogni esigenza  
di trasporto e di gestione delle merci**

34170 GORIZIA - Autoporto  
tel. 0481.22011 - fax 0481.22162  
<http://www.ribi.it> - e-mail: [info@ribi.it](mailto:info@ribi.it)



**DOMENICA 24 NOVEMBRE 2002**

## **ALTOPIANO DEL NANOS – Vipavski Ledenik (ghiacciaie)**

**Itinerario:** Gradišče (200 m) – Sv. Nikolaj – Šentviška Tura – Abram (900 m) – Mali e Veliki Vipavski Ledenik (1.000 m) e ritorno per Cappella in Vrata (694 m). Dislivello complessivo 1.100 m

L'escursione, con un lungo percorso ad anello, affronta la massiccia ed aspra bastionata meridionale dell'altopiano del Nanos, ben visibile da Gorizia. Prima della salita una breve sosta alla romita chiesetta di San Nicola. Una volta superato il bordo del ciglione, su un ardito e panoramico sentiero, si percorrerà, con alcuni saliscendi, il caratteristico altopiano carsico del Nanos. Passando per Abram, sino alle fosse del ghiaccio. Ghiacciaie naturali che alimentavano una fiorente

attività economica, almeno sino all'invenzione della refrigerazione. Il ritorno, da Abram, si svilupperà lungo mulattiere in direzione di Vipava, in costante discesa sino a Gradišče.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 7.30 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri.

Ore 17 rientro previsto a Gorizia.

**Accompagnatori:** Bruno Del Zotto e Maurizio Bolteri

**Presentazione:** Giovedì 14 novembre ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Vipavska Dolina 1:50.000



**K2SPORT**

**KOSIČ**

**GORIZIA - Via Rastello, 21 - Tel. 531884**

***Il vostro negozio per tutti gli sport***

***per i soci CAI sconti particolari  
su tutti gli articoli da montagna***

## **DOMENICA 8 DICEMBRE 2002**

### **CARSO ISONTINO**

**Itinerario:** Gabria – San Martino del Carso – Rubbia

Il Carso è un altopiano di roccia calcarea di origine sedimentaria, di estensione molto vasta. La parte occidentale, delimitata a nord dai fiumi Isonzo e Vipacco e a sud dalla depressione del Vallone, costituisce il Carso Isontino. Esso è caratterizzato da un terreno aspro e roccioso e da una vegetazione a macchia mediterranea, con alcune piante protette, che sviluppa un'ampissima gamma di colori che ne rendono interessante la visita in tutto l'arco dell'anno. Dal punto di vista storico il Carso Isontino fu teatro, durante la I Guerra Mondiale, di numerose battaglie le cui tracce sono visibili ancora oggi: fortificazioni, trincee e gallerie sono presenti dovunque, particolarmente nella zona del Monte San Michele, che con i suoi 275 metri è il rilievo più alto. La presenza umana è fatta risalire all'età del bronzo dal rinvenimento di resti d'insediamenti, detti Castellieri, nei dintorni del Lago di Doberdò. Allo scopo di unire in unico percorso i principali Castellieri del Carso Isontino, è stato creato un tracciato, denominato "Sentiero dei Castellieri", caratterizzato dal simbolo del triangolo rosso con l'interno bianco.

**Difficoltà:** E

**Programma:** Ore 9.00 partenza da Gorizia, Via Puccini con mezzi propri

Ore 13.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Bruno Del Zotto e Roberto Fuccaro

**Presentazione:** Giovedì 28 novembre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Sentieri del Carso Isontino scala 1:25.000  
CAI GORIZIA – Sentieri 71 - 73



**Vendita cicli  
ciclomotori ed accessori  
delle migliori marche  
Assistenza specializzata.**

**RIVENDITORE  
AUTORIZZATO**



**YAMAHA**

**CADAJACO RUOTE**

*di Giacometti Massimo*

**GORIZIA - Piazza S. Rocco, 7 - Tel. 0481 536651**



**DOMENICA 22 DICEMBRE 2002**  
**MONTE SANTO E MONTE VODICE (683 e 652 m)**  
**Colli Goriziani**

**Itinerario:** Sella di Monte Santo (332 m) – strada d’accesso al Monte – bivio (360 m) – sentiero SW – sella tra Monte Santo e Monte Vodice (503 m) – Monte Vodice (652 m) – ritorno per il Santuario (683 m) e per la strada di discesa.

Dalla Sella di Monte Santo (332 m) si sale per qualche centinaio di metri per la strada che porta al Santuario; si imbecca quindi un sentiero (360 m), che costeggia il versante che volge sull’Isonzo, per portarsi alla sella che separa il Monte Santo dal Vodice (503 m). Da qui si sale al Monte Vodice (652 m) seguendo il costone che parte dalla sella. Sulla cima una sosta presso il monumento memoriale della prima guerra

mondiale. Il ritorno prevede il passaggio per il Santuario di Monte Santo e la discesa per il sentiero e quindi per la strada fino al parcheggio delle vetture.

Dislivello complessivo 500 m.

**Difficoltà:** T

**Programma:** Ore 8.00 partenza da Gorizia Via Puccini con mezzi propri

Ore 14.00 previsto rientro a Gorizia

**Accompagnatori:** Franco Seneca e Paolo Geotti

**Presentazione:** Giovedì 12 dicembre alle ore 21 presso la sede sociale

**Cartografia:** Nova Gorica scala 1:50.000  
Geodetski Zavod SRS



# CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà di un itinerario viene data per facilitare la scelta di un'ascensione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità o ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione della difficoltà, soprattutto in alta montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

## DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, in alcuni settori del gruppo molte cime e valichi possono essere raggiunti senza alcuna difficoltà alpinistica, in presenza o in assenza di sentieri o tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno chiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perché vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perché viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose per gli escursionisti.

**T = turistico.** Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, sono percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2.000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

**E = escursionistico.** Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve

spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi nè impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

**EE = per escursionisti esperti.** Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti); terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino: passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini).

**NOTA:** Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

**EEA = per escursionisti esperti, con attrezzature.**